

"Le mie giornate ai tempi del Coronavirus"

In questo periodo trascorro le mie giornate a casa con i miei fratelli, i miei genitori ed i miei nonni. Purtroppo c'è in giro una brutta malattia chiamata "Coronavirus", quindi è tutto chiuso ed ognuno di noi deve restare a casa. Anche la scuola è chiusa, ma le maestre ci mandano le lezioni via internet.

Al mattino faccio i compiti, mentre al pomeriggio gioco con i miei fratelli; ci intratteniamo con giochi in scatola, oppure facciamo dei lavoretti con il cartoncino. Quando la mia mamma finisce di lavorare, prepariamo insieme a lei dei dolcetti. Ogni volta proviamo a fare una torta diversa e ne portiamo una fetta da

arraggiare ai nonni e allo zio.

Spero che questo virus vada via presto e che si torni alla normalità; mi mancano i miei amici ed anche le mie compagne del corso di acrobatica. Il volte io e mia sorella ci alleniamo da casa, la mamma ci riprende e poi manda il video al nostro insegnante Giuseppe, che è contento di vederci e spera di poter ricominciare presto.

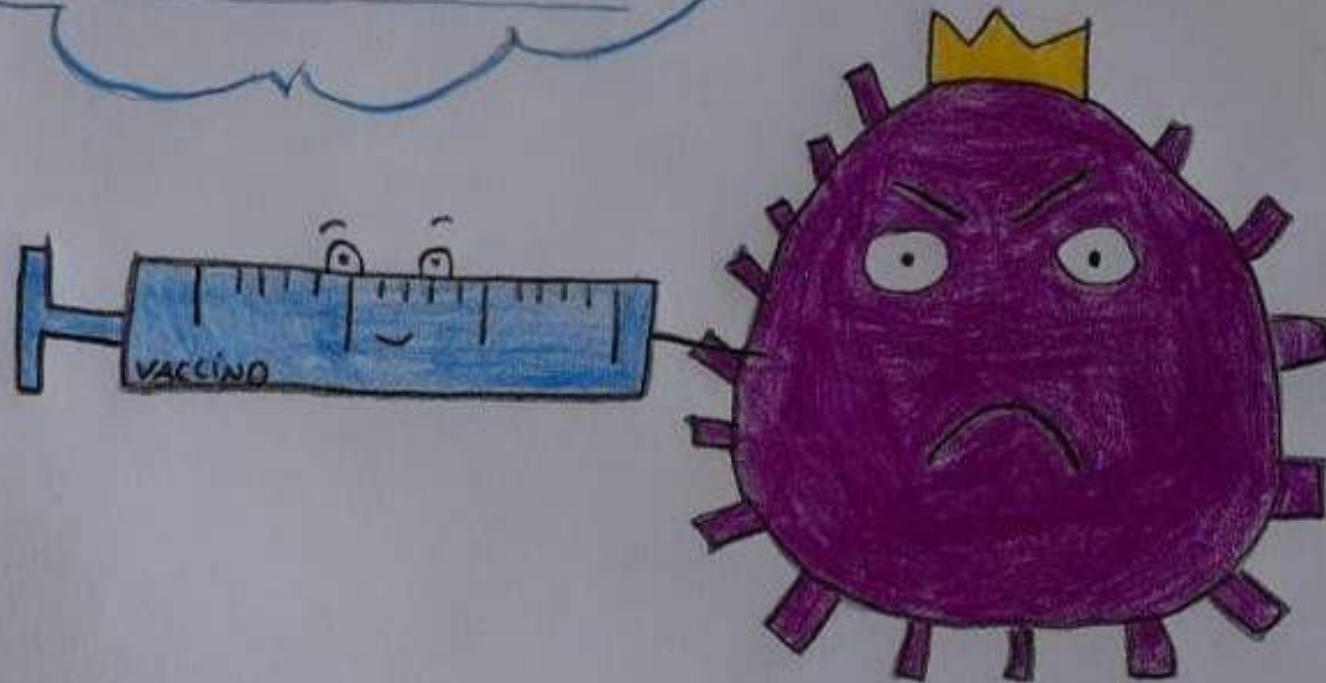


Le mie giornate ai tempi del coronavirus

Siamo a casa da tanti giorni. All'inizio era una cosa normale ma poi è morta tanta gente, magari proprio in questo momento delle persone sono all'ospedale che stanno per morire, è una cosa bruttissima. Ormai è morta tanta gente con questo coronavirus. È molto difficile stare tutto il giorno in casa, però mi sto anche divertendo. Non l'avevo mai detto ma mi manca la scuola. In questi giorni ho capito che non è tanto bello stare a casa perché ci mancano la scuola, gli amici e le maestre che ci insegnano tante cose belle. Io sto bene a casa perché posso dormire un po' di più, la cosa che mi manca tanto sono gli amici e le maestre.

Mi manca fare le grechine e i problemi
con la maestra Roberta, mi manca fare le analisi
e disegnare con la maestra Federica, mi mancano
le urla delle bidelle che dicono: "non correte!",
mi mancano gli intervalli con i miei amici. Vorrei
tanto ritornare a scuola ma non posso perché c'è
questo brutto coronavirus. Adesso saluto le maestre,
i compagni, le bidelle e la scuola Ciao da Beatrice!

VATTENE VIA!
BRUTTO CORONAVIRUS!



I giorni passati a casa per il coronavirus

All'inizio ero più contento perché ero a casa e usavo con i miei amici e tutto ciò mi piaceva, poi col passare dei giorni tutto è cambiato.

Tanti compiti da fare, non potendo più uscire e quindi non vedendo più i miei amici. In tv c'è sempre la pubblicità che informa su come comportarsi: non uscire di casa, lavarsi le mani, stare a 1 metro di distanza, ecc ecc ecc... l'unica cosa di bello è stare a casa con mamma e il mio fratellino. Non vedo l'ora di finire tutto per ritornare a scuola.

per rivedere le maestre e i miei
compagni. Mi manca giocare con loro
e fare i giri in bicicletta.

NOI CE LA

FAREMO



"Le mie giornate ai tempi del Coronavirus"

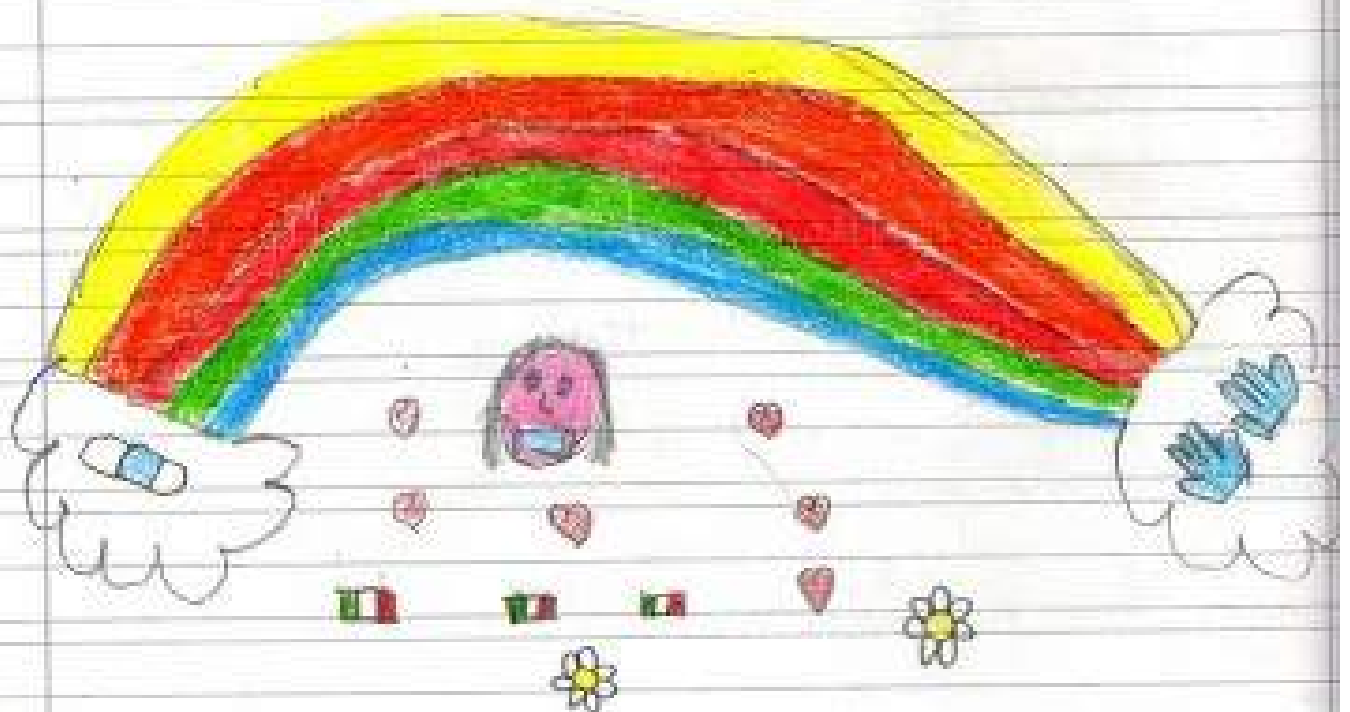
Le mie giornate in questo periodo sono particolarmente speciali. Sembrano delle vacanze, perché la scuola è chiusa, ma so che dobbiamo restare tutti a casa, perché c'è in giro una brutta malattia chiamata Coronavirus.

Alla mattina, di solito, faccio i compiti, che sostituiscono le lezioni che avrei dovuto seguire a scuola.

Al pomeriggio, invece, gioco con i miei fratelli; ci intratteniamo con i giochi in scatola come: Cluedo, Indovina chi e Memory. Io e mia sorella, a volte, facciamo anche dei braccialetti e delle collanine per noi e anche per la nostra mamma.

Sono felice perché, in questo periodo, posso trascorrere più tempo con i miei genitori.

Il mio papà lavora in fabbrica, ma in questi giorni è a casa. La mia mamma, invece, lavora da casa e, quando finisce, può subito stare con noi. Mi mancano però tanto i miei amici e non vedo l'ora di poter giocare di nuovo con loro. Sono sicura che questo brutto periodo passerà in fretta e che presto tornerò a scuola e riprenderò il corso di arteterapia.



Le mie giornate ai tempi del Corona Virus
È iniziato tutto nelle vacanze di Carnevale
quando la mamma mi ha detto che il
Corona Virus stava peggiorando e che i
festeggiamenti di Carnevale erano sospesi
e tutte le scuole erano chiuse. In un primo
momento ho pensato: "che bello stiamo
ancora in vacanza una settimana". Poi i
giorni passavano, l'infezione peggiorava e
la scuola non riapriva. Non si poteva fare più
nulla. Non ci sono più gli allenamenti di calcio,
non si può andare al parchetto con gli amici,
non si possono fare più lunghe passeggiate
in campagna. Non si può andare a
Catechismo e alla Santa Messa. Si deve stare

chiusi in casa. Io sto tutto il giorno con
i miei nonni e aspetto con ansia la mia
mamma che torna da lavoro. Quando arriva
è sempre stanca, mi corregge i compiti e poi
gioca con me e la mia cagnolina Stella.
Spero che tutto questo isolamento finisca
presto ma soprattutto che gli scienziati trovino
una cura contro questo Virus così si potrà
tornare alla normalità. Spero di tornare
presto a scuola dalle mie maestre e dai miei
compagni, fare con loro lezione ma anche disegni
e chiacchiere, riprendere il pulmino, gli
allenamenti di calcio e persino il Catechismo
e la Santa Messa che in verità mi mancava
vano un po' ma che ora mi mancano.



ANDRÀ TUTTO BENE E
TORNEREMO
A GIOCARE
TUTTI INSIEME

Le mie giornate ai tempi del Coronavirus.

+ diseno

In queste vacanze obbligatorie di causa di un virus chiamato "Coronavirus" mi sono divertito molto, perché essendo in 5 in famiglia si possono fare molti giochi, come andare fuori a giocare quando c'è il tempo bello perché noi siamo fortunati ad avere un giardino grande, giocare ai giochi da tavola e ogni tanto con i videogiochi.

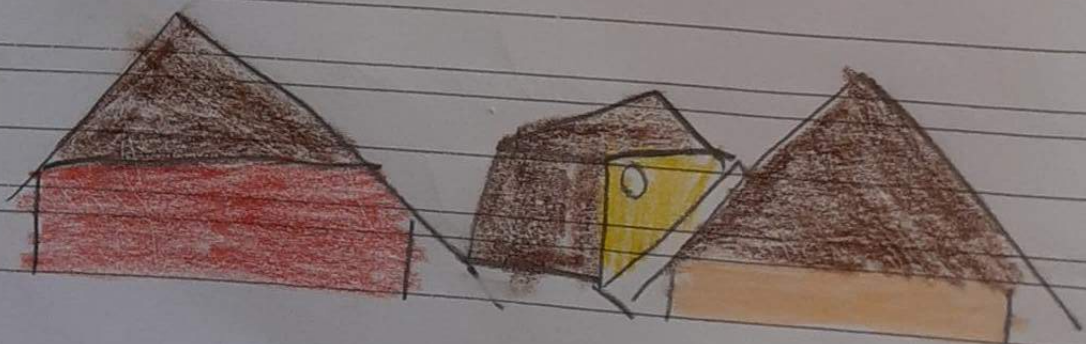
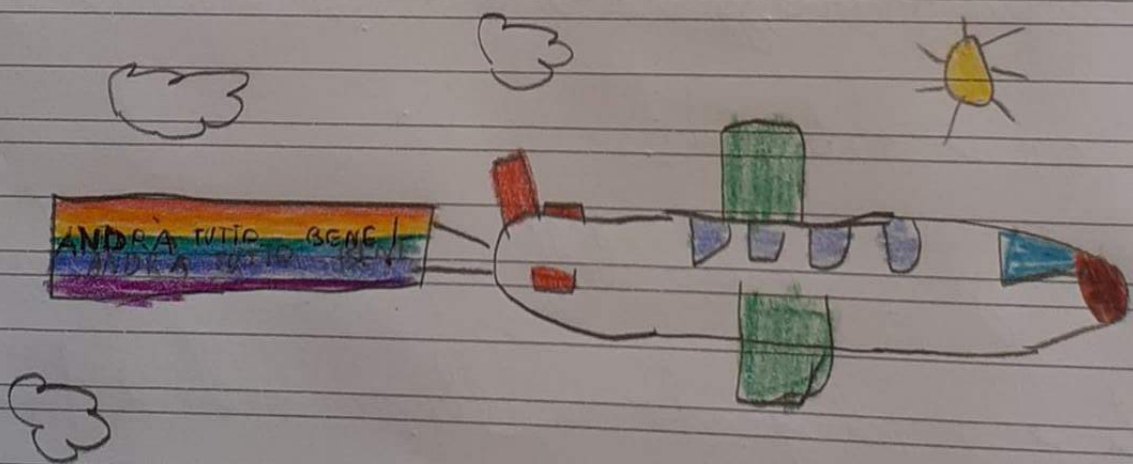
Un altro gioco molto bello è giocare con i Lego piccoli e grandi perché ne abbiamo molti e facciamo molte costruzioni.

Io e i miei 2 fratelli costruiamo case, grattacieli, macchine e a volte giocano i miei genitori insieme a noi.

Spesso cuciniamo pizze, torte: mio fratello

Federico aiutò mia mamma a impastare,
invece io e Vittoria la condiamo.

Un pomeriggio di sole siamo andati fuori in
giardino a fare l'arcobaleno con scritto sotto
"Andrà tutto bene" e la bandiera d'Italia.
Abbiamo utilizzato le tempere e i pennelli.
Spero che il "Coronavirus" passi ora!



Le mie giornate ai tempi del Coronavirus.

Le mie giornate ai tempi del Coronavirus:
inanzitutto il Coronavirus è molto contagioso
e quindi è meglio se restiamo a casa. A casa si
possono fare tante cose come per i bambini
fora e computer ma anche per i ragazzi. Le mamme
ma o i papà ci possono aiutare, pulire casa,
cucinare e fare altre cose che non hanno mai
tempo di fare. È meglio stare a casa così
ce lo faremo, ma se andiamo fuori rischia
di prendere questo brutto e pericoloso virus.
Non bisogna andare a spasso ma stare
a casa. Basta una sola persona per farne am-
malare tantissimi che devono poi andare in
ospedale. Fuori si può solo andare per la spesa

o il lavoro ma con il foglio di permesso.

A casa oltre per i bambini o per i ragazzi
e gli adulti, se hanno finito i loro compiti

e i loro lavoretti, si può leggere, ripassare e

guardare la televisione magari tutti assieme,

fare le torte assieme alla mamma e colorare.

Io ho la fortuna di stare in cucina isolata e

con un bel cortile quindi posso giocare fuori

con il cane. Sono un po' triste per le persone

che vivono in appartamenti e che non posso

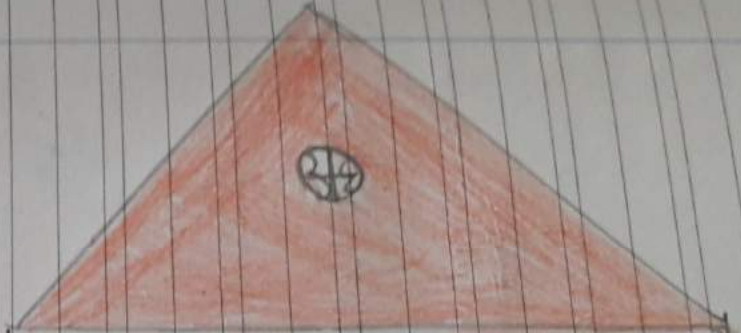
uscire, ma anche perché non vedo la

mia nonna, i miei compagni, le maestre, le

ragazze del doposcuola e non vado al bar

con la mia mamma quando sono a casa e

vedere i miei nonnini del bar. Ma passerà.



Le mie giornate ai tempi del Coronavirus

Ogni mattina quando mi
sveglio chiedo alla mamma:
"ancora c'è il Coronavirus?"

Sono sempre in casa con la
mia mamma, papà va a
lavorare tutti i giorni.

Faccio i compiti, leggo, ho
fatto una regalo per papà
per la sua festa: l'ho
proprio fatto io, con le cose
che abbiamo trovato in
casa, perché non si può
uscire per il Coronavirus

mi manca la scuola,
non posso vedere le nonne,
le zie e loro non possono
abbracciami, a me piaccio
no tanto gli abbracci, mi
fanno capire quanto
la mia famiglia mi
vuole bene.

Forse dopo il tre aprile
torneremo a scuola, il tre
aprile è il giorno del mio
compleanno, non ho mai
festeggiato il mio compleanno.
Vorrei tanto fare una
grande festa con tutti i

miei compagni, tanti palloncini e una grande torta; ma c'è il Coronavirus e dovrò spostare la festa a un altro giorno. Spero tanto che il mio compleanno, tre aprile porti fortuna e tutto vada bene.



Un grande
abbraccio a
tutti !!

Le mie giornate ai tempi del Coronavirus.

Durante questi giorni che sono stato a casa da scuola la mia vita è cambiata.

I miei genitori vanno a lavorare e io e mio fratello andiamo a dormire dai nonni.

Visto che non si può andare in giro, stiamo tanto tempo in cortile a giocare con lo

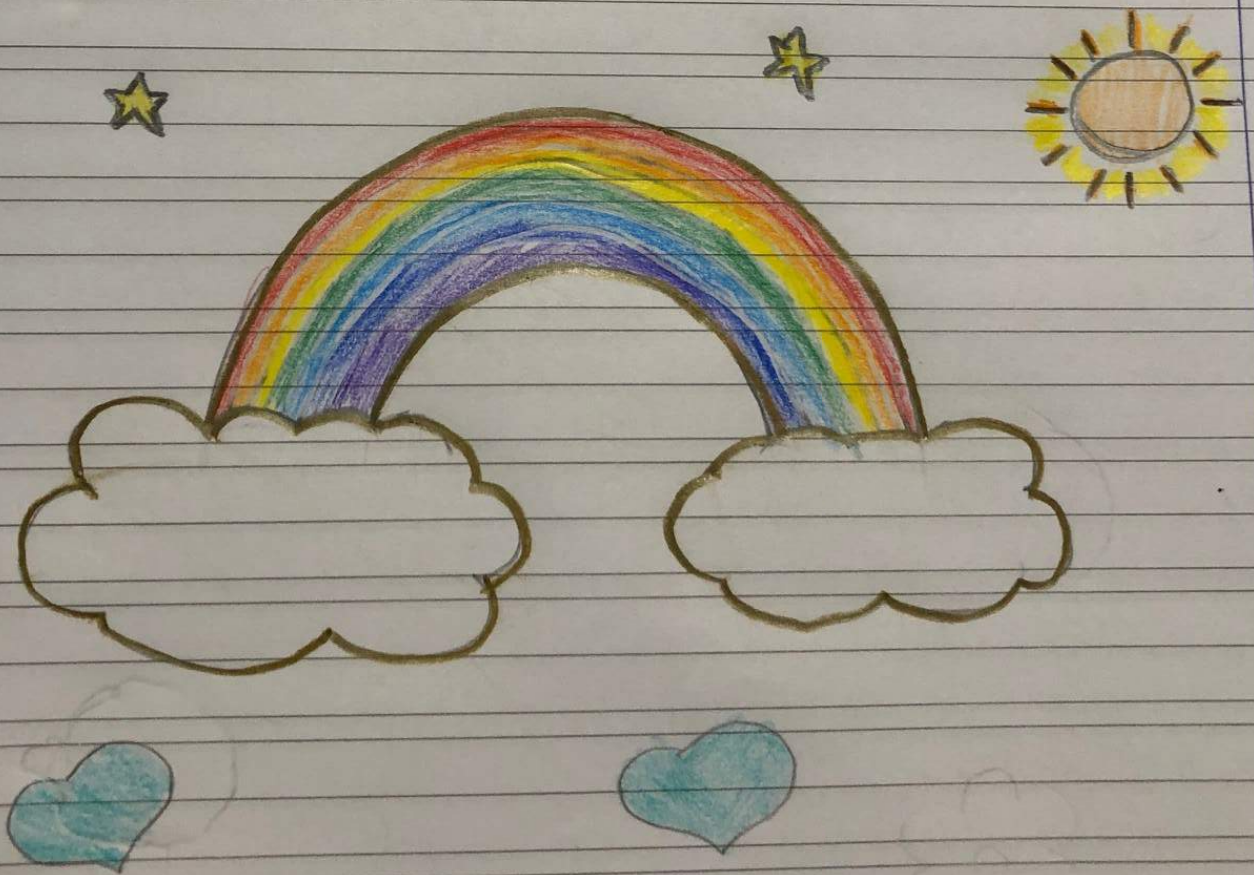
zio. Durante il pomeriggio faccio i compiti.

Il 17 marzo è stato il mio compleanno ed ero molto dispiaciuto perché non ho potuto fare la festa con i miei compagni.

I miei genitori mi hanno fatto una sorpresa, sono riusciti a farmi un regalo prima che chiudessero tutti i negozi e a comprarmi una tortina.

Sono stato molto felice anche perché ho potuto giocare in cortile tutto il pomeriggio con la mia famiglia.

mi manca fare le cose che facevo prima di questo virus e spero di tornare presto a scuola con i miei compagni e le mie maestre.



Ullata, 20 marzo 2020

Le mie giornate ai tempi del Coronavirus

Le mie giornate ai tempi del Coronavirus sono lunghe e noiose ma potendo andare a trovare i nonni gli amici e i miei cugini che vivono dalla nonna. Menomale che ho un bel giardino dove poter giocare e correre con mia sorella Ginevra. Spero che tutto finisca al più presto nel modo migliore e di ritornare a giocare tutti assieme anche più di prima e che non ritorni più questo maledetto virus che sta rovinando tutto il mondo.



"Le mie giornate ai tempi del Coronavirus"

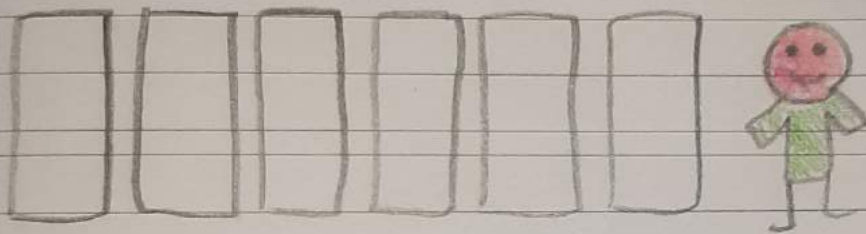
Siamo a casa da scuola da qualche settimana perché c'è il Coronavirus e' una malattia molto brutta che provoca la morte in tutta Italia e nel Mondo, dobbiamo seguire le regole: laviamoci spesso le mani, evita luoghi affollati, non toccarti mani bocca occhi, stare distanti 1 m e se hai la febbre non chiamare l'ospedale ma chiama i pediatri o i dottori.

Io in questi giorni studio di mattina e poi guardo la tele. Conosco i fiori gioco a calcio nel mio cortile ho appeso la bandiera dell'Italia sul mio balcone ho acceso la torcia che si vedeva dallo spazio e passo più tempo con la mia famiglia. Spero che questa situazione finisca presto così vado a scuola riprendo gli allenamenti di calcio e le partite.

Io in tele vedo il telegiornale che trasmette tutte le notizie

su questa grande situazione.

gli infermieri e i dottori tutti i giorni curano le persone
e cercano un antidoto.



NON SI VA IN GIRO

tema

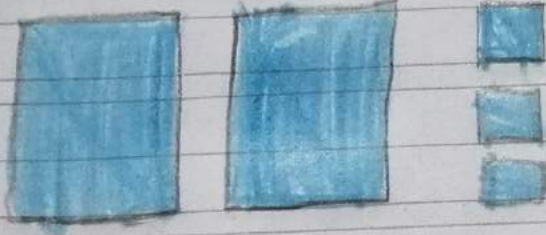
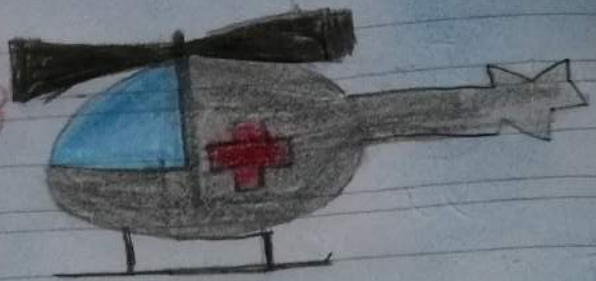
In questo periodo siamo rimasti a casa da scuola per il corona virus che è un grosso problema per noi bambini e per gli adulti. Quindi le nostre giornate sono cambiate, niente scuola, niente passeggiate e niente sport. Io vivo in compagnia e quando c'è il sole vado in giardino giocare con i miei cagnolini. Durante la giornata ho anche i compiti da fare, poi guardo qualche cartone sulla tv. Spero che tutto torni al più presto alla normalità come prima.



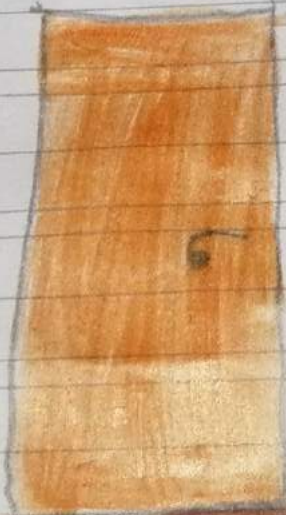
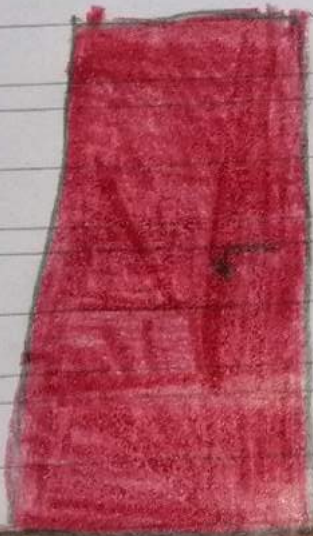
Compito

In questi giorni essendo obbligato a restare a casa per il Coronavirus ho fatto una riflessione. Dobbiamo ringraziare i medici, gli infermieri e tutto il personale sanitario perché rischiano di essere contagiati e di morire per salvarci noi. Sono degli eroi e grazie a loro andrà tutto bene.

GRAZIE CHE AIUTATE
LE PERSONE MALATE



ANDRÀ TUTTO
BENE



OSPEDALE



"Le mie giornate ai tempi del Coronavirus"

In questo periodo trascorro le mie giornate a casa con la mia famiglia. È tutto chiuso, anche la scuola perché purtroppo c'è in giro una brutta malattia chiamata "Coronavirus".

Al mattino faccio i compiti che le maestre ci mandano via internet. Al pomeriggio, invece, gioco con la xbox e con le mie sorelle. Io, Aurora e Veronica facciamo tante cose insieme: giochiamo sia con i giochi in scatola che con quelli sul telefono. A volte, facciamo anche dei lavoretti. Domenica scorsa, ad esempio, abbiamo dipinto un acrobata su un lenzuolino e poi abbiamo scritto "andrà tutto bene". Abbiamo poi appeso il telo al nostro balcone per dare speranza a tutti e perché siamo sicuri che questo brutto periodo passerà presto.

Abbiamo fatto un disegno simile anche su un

cartoncino assommo, creando l'arcobaleno con pezzi di carta colorata e l'abbiamo appiccicato alla finestra della nostra cameretta. È stato bello vedere che anche tanti nostri amici hanno fatto questi lavoretti, che il Sindaco sta pubblicando sulla pagina facebook del comune di Ubbeta. Quando il tempo è bello vado in cortile a giocare a calcio con il mio papà. Penso il tempo in questo modo nell'attesa che riprendano gli allenamenti e le partite.



IL MONDO SI È AMMALATO PER
QUESTO FERRIBILE VIRUS,
CHIAMATO "COVID-19".
SPERO SPERO CHE TUTTO
QUESTO PRESTO
FINISCA PER POTERCI RI ABBRACCIARE
TUTTI E NON AVERE PIÙ PAURA DI
USCIRE.



"Le mie giornate tempi del Coronavirus"

Quando questo brutto virus è arrivato in Italia, io già me lo aspettavo. Mio zio vive ad

Hong Kong e mi raccontava la situazione in Cina e mi mandava foto con la mascherina.

Adesso il Coronavirus è arrivato qui, io non vado più a scuola e devo stare a casa. Per fortuna la

mia casa è in campagna e abbiamo un

mareggio. Ci sono cavalli, pony, capre, pecore,

asini e cani. Mi diverto tantissimo, ho sempre qualcosa da fare e non mi annoio mai. Sto

tutto il giorno con mamma, papà e mio fratello,

c'è tanto da lavorare, ma ci divertiamo molto.

Finalmente posso studiare all'aria aperta e fare i compiti sdraiato sul prato.

Mi rendo conto che, anche se io sto bene a casa,
ci sono molte persone che stanno morendo. Non
possiamo vederle nessuno e i miei nonni mi mancano
tantissimo. Però che questo brutto periodo finisca
in fretta e che il mondo sorrida di nuovo.



Sompito

LE MIE GIORNATE AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

1. Un giorno mi sono svegliata e ho saputo che non potevo più andare da dei miei nonni, e io di solito vado sempre a trovare i nonni e adesso non posso più andare perché ci sono i miei cugini, perché i loro genitori sono ricoverati all'ospedale per il coronavirus allora stanno qua in quarantena. Io vorrei tanto giocare con loro ma non posso. Non mi posso neanche avvicinare ai miei nonni. Mi mancano molto i loro baci e abbracci.

2. Un giorno dopo pranzo mi è venuta in mente un challenge da fare guardando i Me contro te ma mia mamma e mio papà volevano dormire. Allora sono andata nel letto dei miei genitori ma io non avevo sonno, allora sono andata via e ho preparato la challenge che era lo mungi o lo scarti, quando si sono svegliati ci abbiamo giocato e ci siamo divertiti, e poi alla sera

abbiamo visto un film che mio papà voleva vedere ed era Spiderman. E io a metà del film mi sono addormentata perché ero stanca.

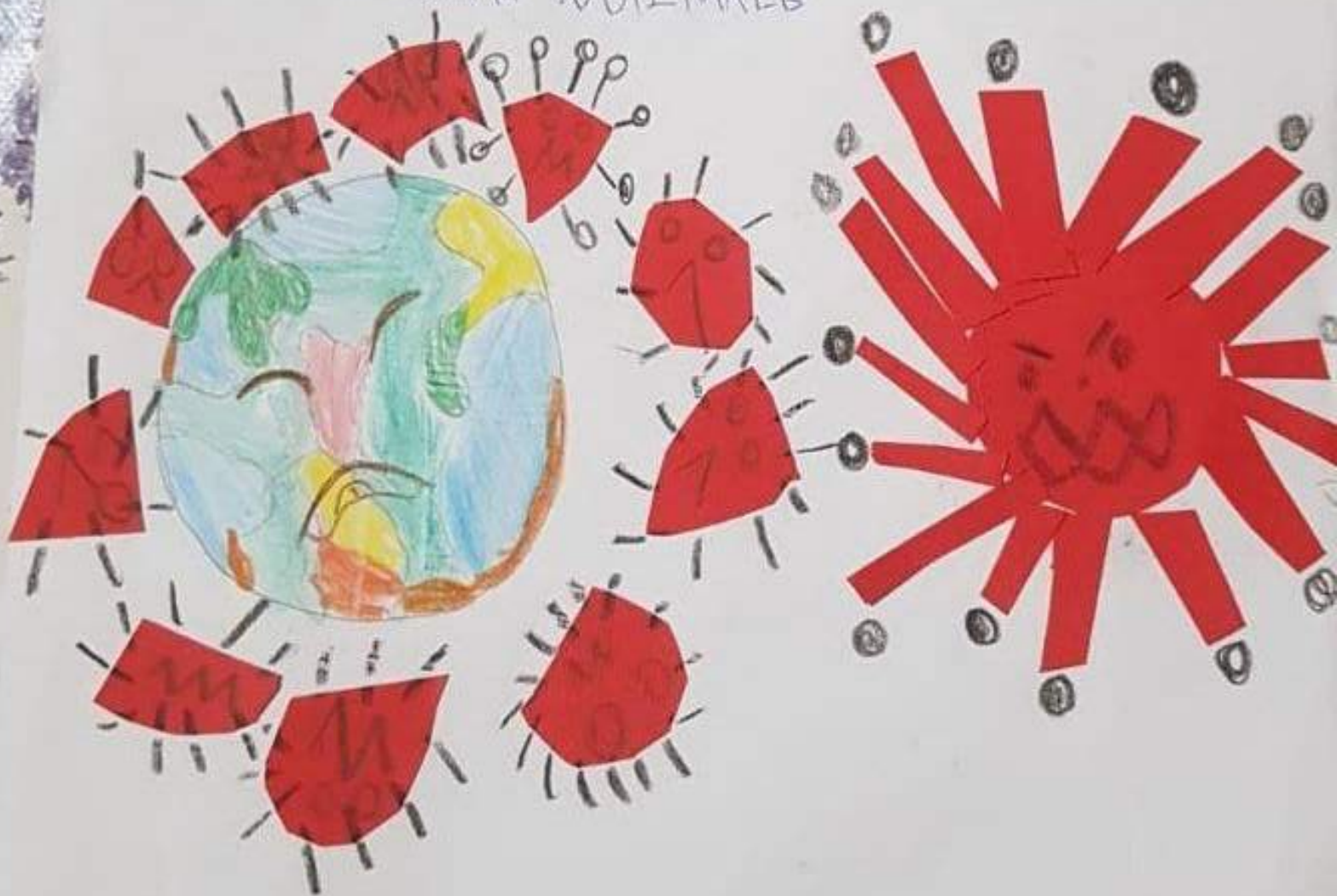
3. Un giorno mia mamma ci ha proposto di disegnare noi e la nostra famiglia questa cosa l'abbiamo fatta alla sera dopo il film che si intitolava il segreto di Noemi. E alla fine abbiamo ognuno disegnato ed eravamo tutti belli. E mamma mi ha stupito perché ha disegnato benissimo e non me lo aspettavo. Papà è stato dolcissimo con noi perché ha fatto le montagne, il sole, l'arcobaleno e ci ha fatto ed ognuno il cuore e poi ha fatto un bellissimo prato, con piante e fiori, ci ha fatto capire che ci vuole tanto bene con questo disegno, ho scritto anche una poesia a mamma e papà e i miei genitori mi hanno fatto i complimenti per come disegno. Mi ha disegnato i capelli lunghissimi.

VA TUTTO BENE



NOI FACCIAMO
LA NOSTRA
PARTE

IL MONDO È STATO MESSO IN GNOCCHIO
DOPO CHE QUESTO TERRIBILE "VIRUS"
CHIAMATO "COVID 19" STA FACENDO
UN SACCO DI VITTIME.
PREGO CHE QUESTO CORONA VIRUS
CI ABBANDONI E SPARISSA DALL MONDO
IL PIU' PRESTO POSSIBILE E NON TORNAR MAI
PIU' ALLA VITA NORMALE



Le mie giornate ai tempi del Coronavirus

In questi giorni, visto che mi annoiavo, ho deciso di fare una torta al cioccolato con l'olio.

Dopo tutto il lavoro il momento più bello

è stato decorarla con una scritta:

Tutto andrà bene!



Per l'abbiamo mangiato ma la scritta l'abbiamo tenuta intatta. Ho realizzato anche una striscione. Quella scritta

deva proprio tanta allegria e coraggio

TUTTO ANDRÀ
BENE

per sconfiggere questa virus cattivo.

Le mie giornate ai tempi
del Coronavirus.

In questo periodo non
più uscire neanche per fare un
giro perché è pericoloso.

Se ti fermano i carabinieri
ti danno la multa.

In queste giornate gioco, dis-
gno faccio i compiti con la
mia famiglia.

Ho disegnato un cortellone
con scritto "entro tutto bene"
con un arcobaleno e lo do-
to con mia sorella Lisa.
Volei incontrare i miei amici

e le mie maestre.
Spero che questo Coronavirus
se ne vada e non faccia
maline più nessuno.
Mi sta lo batteremo forte
forte forte se fai tanto
del tuo colore contro il
Coronavirus.



Le mie giornate ai tempi del Coronavirus

Tutto iniziò domenica 23 febbraio 2020, quando è arrivata la notizia del "Coronavirus" in Italia, cioè un mostriattolo invisibile che può essere anche letale per le persone. Per questo mostriattolo il presidente del consiglio Conte, ha iniziato a far chiudere le scuole dopo le vacanze di carnevale, il virus si è diffuso sempre di più fino a che ha costretto anche mamma e papà a restare dentro casa.

A casa mi sono annoiato per poco tempo, poi però abbiamo trovato insieme il modo di rendere divertente l'obbligo di restare in casa, ho giocato, disegnato, letto nuovi

libro di Geronimo Stilton, ho cucinato
con papà e tutti e tre insieme abbiamo
creato delle mascherine protettive di
stoffa.

Alla fine non sono ancora tornato a scuola,
faccio a casa i compiti che mi mandano
le maestre e aspetto che i medici
trovino un vaccino anche se il Tele-
giornale ha detto che ci vogliono ancora
tanti mesi.

Nel frattempo ho disegnato un arcobaleno
con scritto sopra "andrea tutto bene"
che è quello che spero succeda presto per
tornare alla vita di sempre.



VAI
VIA



ANDRA' TUTTO BENE!

Le mie giornate ai tempi del coronavirus

Le mie giornate le passo in casa con il papà perché la mia mamma ha un negozio di alimentari e Tobochevis è obbligato a lavorare. Faccio i compiti gioco con la mia ps4, vedo in cortile con mio papà e con il mio cane Fulmine o giocare così mi passa un po' il tempo. Vorrei giocare un po' anche con i miei amici è un po' che non li vedo. Alla sera dopo cena io la mamma e il papà giochiamo a ruba moschetto. Ho capito che il coronavirus è un virus che non si deve prendere e se non si sta tanto bene bisogna stare a casa e se c'è bisogno di un medico bisogna mettere la mascherina.

e i guanti così non ci si ammala. non vedo
l'ora che torni tutto come prima.



andrà tutto bene

Le mie giornate al tempo del
Coronavirus

Cosa vola nell'aria?

Un tipetto dispettoso,

Ha una corona, non è un re!

Per colpa sua non si va a scuola.

Ma vuole entrare nella gente,
ma la gente siamo noi!

Per non invettarci bisogna
rispettare le regole che sono:

Restiamo a casa!

Non tocchiamoci occhi, naso, bocca.

Evitiamo posti affollati!

Stiamo distanti

Laviamoci spesso le mani

Quando finirà questo virus ci
ritroveremo tra vicini, compagni,
amici e maestri abbracciati come
se fossimo fratelli.

